CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA

La combinazione
perfetta

# REGIONE

CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA

PER ABBONARTI
800 653780
(interno 2)
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 13.00

LA CAMPAGNA "DA PARTE MIA"

# Donazione del corpo alla scienza: già 63 adesioni nel 2026 in regione

## I dati delle Aziende sanitarie In Romagna sono sette le volontà depositate

L'Emilia–Romagna ricopre il ruolo di capofila per tutte le Regioni d'Italia nella campagna nazionale

**ROMAGNA**
Sono sessantatré le manifestazioni di volontà alla donazione del corpo post mortem registrate nel corso del 2026 dalle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna. Un traguardo significativo, che rappresenta il primo concreto bilancio del percorso di sensibilizzazione promosso attraverso la campagna nazionale "Da parte mia". L'Emilia-Romagna ricopre il ruolo di capofila per tutte le Regioni d'Italia in questa iniziativa, avviata nello scorso mese di maggio e diffusa su tutto il territorio nazionale con un obiettivo chiaro: fare luce su un'opportunità di scelta ancora poco nota al grande pubblico, fornendo agli utenti le informazioni necessarie per maturare una decisione consapevole. Un gesto di profondo valore altruistico che contribuisce in modo diretto al progresso delle scienze mediche, garantisce strumenti di apprendimento fondamentali per la formazione delle future leve di professionisti della sanità e apre la strada allo sviluppo di tecniche di cura sempre più avanzate.

### La testimonianza

A conferire un volto e una voce alla campagna sono le testimonianze dirette di chi ha vissuto in prima persona questo percorso. Emblematico è il racconto di Donatella Amoruso, figlia del primo donatore accolto all'interno del Centro di Anatomia dell'Università di Bologna, la quale ha condiviso un ricordo intimo e toccante: «Mio padre è stato un docente. Fu egregiamente curato e guarito dalla medicina bolognese. Si sentiva in debito di riconoscenza e ha deciso di ringraziare donando, dopo la morte, il suo corpo ai futuri medici. Avrebbe così continuato a insegnare, solo che questa volta la sua ultima lezione era esclusivamente per la scienza».

Le parole di Donatella Amoruso rappresentano il cuore del primo di quattro filmati brevi dedicati al progetto. I video sono pubblicati sui canali social della Regione Emilia-Romagna a partire da ieri e per i prossimi tre lunedì. Tra i protagonisti di queste clip figurano Lucia Manzoli, professoressa ordinaria di Anatomia e responsabile del Centro di Anatomia dell'Ateneo bolognese, Stefano Ratti, professore ordinario di Anatomia e referente per la ricerca scientifica e l'innovazione del medesimo Centro, e Lorenzo Monteduro, medico in formazione specialistica in Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, impegnato anche come tutor di Anatomia all'Università di Bologna.

Sull'importanza strategica dell'iniziativa si sono espressi i vertici regionali. «La donazione del corpo alla scienza è un gesto di straordinaria generosità, che trasforma una scelta personale in un'opportunità per l'intera collettività- dichiarano il presidente della Regione, Michele de Pascale, e l'assessore alle Politiche per la salute Massimo Fabi-. Il messaggio della nostra campagna invita a guardare alla donazione oltre il significato della fine, riconoscendone il valore generativo. Mettere il proprio corpo a disposizione della ricerca e della formazione significa contribuire concretamente alla crescita della conoscenza medica e alla preparazione dei professionisti e delle professioniste che si prenderanno cura delle persone domani. I primi dati raccolti in Emilia-Romagna sono un segnale positivo, che ci incoraggia a proseguire nel lavoro di informazione e sensibilizzazione. Siamo particolarmente orgogliosi- aggiungono - che la nostra Regione sia capofila di una campagna nazionale di tutta importanza e valore; a maggior ragione abbiamo la responsabilità di rendere questa possibilità conosciuta, accessibile e comprensibile, affinché ogni cittadino possa scegliere liberamente, con piena consapevolezza».

### I dati

Analizzando nel dettaglio le cifre sul territorio regionale, la mappa delle Disposizioni post mortem registrate nel 2026 vede al vertice l'Azienda Usl di Bologna con 30 iscrizioni. Segue l'Azienda Usl di Reggio Emilia con 11 registrazioni, mentre in Romagna si contano 7 manifestazioni ufficiali. Modena registra 5 adesioni, Imola 4, mentre Parma e Ferrara segnano 3 depositi ciascuna. Presso l'Ausl di Piacenza non si registrano ancora atti formali inviati. Un forte interesse emerge anche dalle richieste dirette giunte al Centro di Bologna: dall'inizio dell'anno ne sono pervenute 70, delle quali 51 da residenti in Emilia-Romagna e 19 provenienti da altre regioni.

### Come fare

Per garantire la massima trasparenza, la legge numero 10 del 10 febbraio 2020 disciplina nel dettaglio le modalità per esprimere il proprio consenso in vita. Il cittadino deve redigere una dichiarazione scritta e nominare una persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, definita fiduciario, a cui spetta il compito di informare il medico legale al momento del decesso. È possibile indicare anche un fiduciario sostituto per far fronte a eventuali imprevisti. Il modulo ufficiale, scaricabile dal sito internet dedicato alla campagna, va consegnato alla propria Azienda sanitaria che trasmette i dati al sistema informatico nazionale.

Al momento del decesso, il fiduciario segnala la volontà del donatore al medico, il quale contatta il Centro di Anatomia Clinica e Chirurgica Sperimentale e Molecolare dell'Università di Bologna, struttura di riferimento accreditata dal Ministero della Salute. L'Azienda sanitaria locale trasmette la documentazione sanitaria necessaria per la verifica dell'idoneità. Le attività di studio e di ricerca scientifica sul corpo hanno una durata massima di 12 mesi. Una volta terminato questo periodo, la salma viene restituita alla famiglia di origine. Il Centro universitario si fa interamente carico delle spese di trasporto e dei costi per le operazioni di tumulazione o per l'eventuale cremazione, assicurando il totale rispetto delle volontà espresse in vita dal defunto. Tutte le informazioni utili e la documentazione da scaricare sono accessibili sul sito ufficiale www.dapartemia.it.

newsmemory@tecnavia.com

IERI A IMPERIA DURANTE L'ASSEMBLEA DELL'UPI

# Lattuca lancia davanti a Mattarella la proposta per una Provincia nuova

«Il primo giorno della prossima legislatura saremo pronti con una proposta di legge» Chieste nuove competenze e ritorno all'elezione diretta. Sos per personale e bilanci

**CESENA**
**GIAN PAOLO CASTAGNOLI**

«Le Province sono l'istituzione di riferimento delle aree interne, dei territori rurali più lontani dalle aree urbane e un loro indebolimento non può che produrre l'aumento del peso delle disuguaglianze socio-territoriali, elementi cardine di una Repubblica che le madri e i padri Costituenti vollero fosse chiaramente disegnata nell'articolo 5 della Carta Costituzionale: "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali"».

Con queste parole pronunciate ieri a Imperia, nella sua veste di presidente nazionale dell'Upi, l'Unione delle Province Italiane e davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Enzo Lattuca ha rivendicato con forza il ruolo importante di questo ente, che lui stesso presiede nel territorio di Forlì-Cesena. Durante l'assemblea annuale dell'Upi, lo ha definito «un presidio di coesione, capace di dare voce anche alle comunità più isolate e di tradurre le grandi direttrici dello sviluppo nazionale in interventi concreti vicini ai bisogni dei cittadini».

### L'importanza delle Province

In occasione dell'80° anniversario della Costituzione, Lattuca ha voluto evidenziare che le Province sono «le strade, le scuole, i ponti, che permettono di superare i confini di quei singoli campanili, costruendo strategie capaci di tenere insieme le comunità, dando la stessa possibilità di essere ascoltati ai grandi centri come ai piccoli Comuni, alle aree urbane come ai territori fragili e marginali». Però ha auspicato un salto di qualità: «Vogliamo essere sempre di più una infrastruttura istituzionale a disposizione degli enti che da soli non ce la farebbero».

### Riforma per Provincia nuova

Forte anche di un sondaggio che sarà presentato oggi ma - ha anticipato - dice che «i cittadini vogliono le Province», Lattuca ha annunciato l'intenzione di portare avanti una proposta di riforma «per una Provincia nuova». Partendo da un punto: «La dimensione territoriale provinciale deve essere considerata l'ambito ottimale in cui promuovere le politiche di sviluppo locale: dall'ambiente alle nuove fonti energetiche, dall'innovazione alla transizione digitale, dalla formazione superiore alle infrastrutture materiali e immateriali».

MOLTI LAVORI SU SCUOLE COL PNRR PER LE STRADE SERVE UN PIANO

Nessun giro di parole: «A 12 anni dall'approvazione di una legge concepita come transitoria e con una logica epurativa, poi superata dal pronunciamento popolare nel referendum del 2016, le Province italiane devono essere sollevate dal limbo normativo e istituzionale nel quale sono state costrette ad operare e che ha generato incertezze, frammentazioni e un ingiusto depauperamento di risorse e personale».

La stretta di mano tra Enzo Lattuca e il presidente Mattarella all'assemblea dell'Upi

### Elezioni e funzioni

Tanto per iniziare, di recente è stato approvato all'unanimità l'allineamento dei mandati dei presidenti di Provincia e dei Consigli provinciali. Ma per Lattuca la vera sfida è un'altra: tornare alla «elezione a suffragio universale e diretto del presidente e del Consiglio». E soprattutto aggiungere alle attuali funzioni nuove competenze che consentano alle Province di diventare ««istituzioni per il rilancio degli investimenti strategici locali», investendole dei compiti di «coordinamento dello sviluppo locale, pianificazione strategica, organizzazione dei servizi pubblici locali, supporto ai Comuni, a partire dalle stazioni uniche appaltanti, gestione dei concorsi, avvocature».

Poi un annuncio: «Il primo giorno della prossima legislatura saremo pronti con una proposta di legge che, non disponendo del potere di iniziativa, consegneremo a chi ha questo potere (c'è anche la possibilità di un'iniziativa legislativa popolare raccogliendo le firme di 50mila elettori, ndr)».

### Scuole e strade

Intanto, grazie al Pnrr si sono fatti «oltre 1.600 interventi sulle strutture scolastiche, per un valore complessivo di più di 2,9 miliardi», ma anche in futuro occorrerà «una pianificazione di lungo periodo, che consenta di superare la logica dell'emergenza, programmando interventi strutturali su tutto il patrimonio pubblico. In particolare, sugli oltre 100mila chilometri di strade su cui insistono oltre 30 mila ponti e galleria, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria è affidata alle Province».

### Fame di personale

L'altra inversione di rotta indicata come necessaria riguarda il personale: «Tra il 2014 e il 2020, a causa del blocco totale del turnover e dei tagli lineari, siamo passati da quasi 50mila dipendenti a soli 16mila. Abbiamo perso una generazione di tecnici, ingegneri, esperti amministrativi e informatici. Abbiamo bisogno di ricostruire una dotazione organica in grado di rispondere alla missione della nuova Provincia che stiamo disegnando».

### Bilanci in sofferenza

Infine, servono più risorse per fare quadrare i conti delle Province, perché - ha avvertito Lattuca - «con l'inflazione oltre al 4%, i costi energetici alle stelle, l'equilibrio dei bilanci degli enti locali è a forte rischio».

# Salute mentale, le richieste del Pd: «Rafforzare i servizi già esistenti»

«Servono finanziamenti adeguati, sostegno alle famiglie e una cultura per superare discriminazioni»

**CESENA**

La salute mentale è una componente essenziale del benessere delle persone e della qualità della nostra comunità. Il Gruppo consiliare del Partito Democratico di Cesena sottolinea l'importanza di rafforzare i servizi territoriali, prevenire il disagio giovanile e contrastare lo stigma, attraverso un impegno concreto e continuativo delle istituzioni, a fronte di una vera situazione emergenziale.

I dati del Distretto di Cesena evidenziano un incremento del 62% delle diagnosi psichiatriche in età adolescenziale tra il 2022 e il 2024. Un dato che - per il gruppo - richiama l'urgenza di dare risposte adeguate a ragazzi, famiglie che chiedono aiuto e persone che non devono essere lasciate sole.

Il gruppo sostiene che Cesena sia già attrezzata con una buona rete di servizi, ma «è fondamentale» valorizzarli e migliorargli, attraverso la collaborazione tra scuola, sanità, servizi sociali, università e associazioni.

«La salute mentale - dichiara il gruppo - non può essere affrontata soltanto nelle emergenze. Servono finanziamenti adeguati, sostegno alle famiglie e una cultura capace di superare pregiudizi e discriminazioni. Investire nella salute mentale significa tutelare la dignità delle persone e la coesione sociale: chiedere aiuto non deve mai essere motivo di vergogna, né nessuno deve essere lasciato solo nella sofferenza. Come Gruppo consiliare e come Partito continueremo a tenere alta l'attenzione sul tema!».

# Medico lontano da casa per 87enne: nodo sciolto

**CESENA**

Il caso di un 87enne cesenate con problemi di deambulazione cui è stato negato il medico di base vicino a casa è finito al centro di un'interrogazione presentata in Regione da Luca Pestelli (Fratelli d'Italia). Ha spiegato che l'anziano «non avrebbe ricevuto, da parte dell'Ausl Romagna la preventiva comunicazione della cessazione del medico di medicina generale assegnato e ha, quindi, dovuto accettare un dottore con ambulatorio distante dalla propria abitazione». In commissione l'assessore Massimo Fabi ha fatto sapere che il problema è stato superato: «I medici vicino a casa del paziente non avevano posto, ma la situazione si è sbloccata in tempi rapidi e la persona ha potuto ottenere un medico con lo studio in prossimità della sua residenza».

Un medico di base

twhLC4KIOw